Anno XIII. N. 12 — Udine, Giovedì 16 gennaio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . . » 11
Id. trimestre . . . » [illegible]
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 28
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il Catechismo della "Riforma" ai negozianti italiani

Narra la *Riforma* che il 6 del corrente gennaio fu firmato il contratto per una linea diretta di navigazione fra Napoli, Palermo e Londra. Opera di Crispi, non poteva che meritare gli encomj d'un giornale lautamente pagato per celebrarne le glorie quotidiane.

A sentir lui, questo contratto " è foriero di felici conseguenze pel nostro paese. La nostra industria navale e la nostra gente di mare ne risentiranno giovamento, per la costruzione dei piroscafi e pel reclutamento del personale... Se ne gioverà pur il nostro commercio d'esportazione, trattandosi tanto più di un mercato, che non può costituire soltanto una risorsa transitoria, ma uno sbocco largo e permanente a prodotti che colà non temono confronto. "

E via di questo passo, i benefizi della nuova linea di navigazione sono immensi e innumerabili. La *Riforma* però dimentica parecchie considerazioni, le quali attenuano d'assai le splendide sue promesse.

E dapprima, se l'Inghilterra è entrata nel contratto, potete star certi che ha provveduto ai propri interessi in modo da lasciare ben poco margine a quelli d'Italia. E' un'amica costei troppo avvezza a farsi la parte del leone, e a lasciare il fumo e le ossa a chi negozia con essa.

Poi ammessi pure questi vantaggi, l'Italia tutta non potrebbe goderne. Sarebbero sempre ristretti alle sole provincie meridionali, come quelle che sole profittar potrebbero della nuova linea di navigazione. Per la media e per l'alta Italia non fa nè caldo nè freddo.

Ad ogni modo, questi benefizi, oltre di essere problematici e parziali, sarebbero sempre di là da venire. Avanti che sieno costrutti i piroscafi, e sia reclutato e addestrato il personale, passerà il suo bel tempo. Campa cavallo che l'erba cresce, e coll'arenamento e il marasma odierno del nostro commercio, una prospettiva, per quanto lusinghiera, ma molto lontana, ha piuttosto le sembianze d'un'ironia e d'uno scherno.

Comunque sia, la *Riforma* stessa, in mezzo al suo poetico entusiasmo, presagisce che tutto andrebbe in fumo senza talune condizioni, sulla realtà delle quali sembra alquanto dubbiosa, se si considera il tono catechistico, ond'ella apostrofa i *commercianti italiani*.

Udite. " Perchè si possa essere sicuri del successo, bisogna che i nostri esportatori tengano presenti i molti avvertimenti, che specie in questi ultimi tempi, sono stati loro indirizzati. *Onestà scrupolosa*, cioè, nel mantenimento dei prezzi e della qualità dei generi; cura ed esattezza nelle spedizioni; non smania di eccessivi ed improvvisi guadagni; serietà nella trattazione degli affari. "

Grazie infinite del complimento! Dunque i commercianti italiani, per sentenza della *Riforma*, hanno meritato di ricevere dall'estero così belle ed onorevoli lezioni! Dunque i commercianti italiani sono poco onesti nel fissare i prezzi, e poco sinceri sulla qualità dei generi. Sono poco esatti nelle spedizioni, agognano a guadagni eccessivi e repentini, e non hanno serietà nelle contrattazioni, lo che vorrebbe dire che sono inesperti e leggeri, o si lasciano andare alle frodi e agli inganni.

Fate pure tutte le eccezioni e le restrizioni possibili; quello che resta di contanta accusa, è più che soverchio per disonorare e gettar nel fango tutto il commercio e tutte le industrie d'una nazione.

Il giornale di Crispi, scrive il *Giorno* di Firenze, non poteva oltraggiare in modo più brutale, nè più mortalmente, la vasta famiglia dei negozianti e degli industriali d'Italia. Non bastava che un governo improvvido li avesse rovinati e schiacciati con balzelli insopportabili: non bastava l'averli costretti all'inerzia e al fallimento, per le rotture doganali colla Francia, sbocco principalissimo delle nostre produzioni. Ora si uccidono addirittura, e per mezzo d'un diario semi-ufficiale, colpendoli nella parte più vitale, l'onoratezza e l'onestà.

Sia pur vero che le accuse, in forma di avvertimenti, vengano dall'estero. Alla *Riforma*, che giornalmente si sfiata per magnificare il decoro e la grandezza e l'integerrima virtù nazionale, si addiceva pigliar le difese d'una classe così vasta di cittadini italiani, e dimostrare che, in quanto a lealtà e schiettezza, non ha mestieri degli altrui rimproveri, nè delle estere esortazioni.

Ma che volete? E' destino inesorabile che la penna avvezza alla calunnia ed all'oltraggio contro quanto vi ha di più sacro in Italia, si morda e si offenda inconsultamente anche gli amici, e si calpesti l'onore e l'interesse nazionale, nell'atto stesso che lo si vuole celebrare oltre misura.

Nè la *Riforma* si avvede che il dardo avvelenato, piucchè trafiggere un consorzio rispettabile, qual è nel suo complesso quello dei commercianti italiani, trafigge se stessa e l'uomo nefasto, che oggi predomina e tiranneggia.

Dice infatti che gli avvertimenti e le imputazioni di cui favelliamo, sono stati indirizzati al commercio italiano, *specie in questi ultimi tempi*. Ebbene, chi è che, appunto in questi ultimi tempi, ha inaugurato su tutta la vita pubblica un sistema di sconvolgimento e di corruzione? Non è forse il trigamo Crispi? E se gli esempi corrompitori, discesi dall'alto, ammorbano l'ambiente per ogni dove, a chi ne risale la colpa e la vergogna?

La Regina-reggente di Spagna

Il *Figaro* ha da Madrid questa importante e commovente corrispondenza:

« Prima di darvi il sunto della giornata voglio parlare della Regina Reggente che da tre giorni, resta alzata, senza mangiare senza dormire, senza spogliarsi. Che ammirabile carattere, e che energia straordinaria!

« Tutte le calamità pesano oggi su Madrid.

« L'epidemia che decima la popolazione, la miseria che obbliga le classi agiate ad aprire sottoscrizioni per soccorrere i poveri che muoiono di fame. Da quarant'anni non si era veduto un così triste inverno. In pari tempo sorge la crisi ministeriale, e per colmo di sventura, il re cade gravemente malato.

« E la regina Cristina, la quale non lascia un solo istante suo figlio moribondo, è obbligata ad occuparsi in pari tempo della formazione d'un ministero e non cessa d'inviare soccorsi.

« In mezzo a tutto questo complesso di penose circostanze, essa pensa a telegrafare all'imperatore Guglielmo, a distribuire le strenne consuete, e non dimentica i suoi pensionati di Francia, di Vienna, di Siviglia, di San Sebastiano. Appena essa riposa due ore al giorno.

« Ora le occorre ricevere ministri, generali, uomini politici, i quali l'avvisano che si deve costituire il governo prima del 12; ora è un consulto di medici; ora suo figlio, il piccolo re, il quale chiama al suo capezzale la sua cara madre. E la morte batte, batte alla porta... Ah! non le aprite! Riunitevi tutti, grandi di Spagna, uomini politici, medici, dietro quella porta fatale, perchè se la morte entrasse, sarebbe la desolazione d'un intero paese, sarebbe la disperazione d'una madre, d'una Regina che da quattro anni si è rivelata come uno dei più ammirabili caratteri del nostro tempo.

« Immenso è il dolore popolare di vedere il Re sì gravemente colpito e tutti ripetono: « Ah! l'infelice Regina! »

« Da tre giorni il palazzo è pieno di personaggi. Ieri sera, 10, il presidente del Consiglio vi ha passato la notte. Essendo date le circostanze affatto anormali, il gabinetto Sagasta non è più considerato come dimissionario. Il marchese di La Vega de Armijo passa la giornata al ministero degli affari esteri, telegrafando dappertutto, calmando tutti, evitando, per quanto è possibile, che questa triste situazione sia sfruttata sui mercati finanziari dell'estero.

« I medici hanno creduto di dover consigliare ieri sera di dare al piccolo malato un nutrimento più sostanzioso. Ieri non osai annunciare che il Re aveva una meningite; solo parlai d'infiammazione cerebrale; oggi sono costretto di dirlo. I medici hanno applicato al malato i più energici rivulsivi.

« Le dame che, in gran numero, hanno passata la notte nell'anticamera regia, si sono ritirate alle 5 del mattino.

« Tutte quelle che, negli altri anni, in questi giorni, davano feste, balli, pranzi, ora con quell'affetto che la nobiltà spagnuola professa pei suoi sovrani, restano là, tremanti d'emozione. E là giù in fondo alla grande galleria, un registro, che aveva ricevuto, alle sei della sera, seimila firme.

« Alle quattro del mattino, i medici chiamati al palazzo ebbero un consulto d'un'ora. Mentre si concertavano, il pic-

---

61 — Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da Aldus

— Papà, la campagna non è fatta per il riposo? Io mi trovo tanto felice fra mamma e te.

— Felice! non ne hai l'aria veramente. Mi sembra che tu pianga.

— Temeva di averti dato dispiacere.

— Io non sono punto adirato con te, ma cerco invano la mia Antonietta d'altra volta. Tu ora trascuri il tuo abbigliamento. Sempre gli stessi vestiti, sempre gli stessi ornamenti. Ti rifiuto, lo forse qualche cosa?

— Tante ricercatezze alla campagna non servono.

— Alla fine ciò è interesse tuo; ma io ti consiglio quando sarai maritata ad avere un po' più di civetteria. Ciò vale a trattenere i mariti.

— Babbo, per carità non parliamo di matrimonio.

— Un'altra adesso. Vuoi dunque restartene zitella?

— Papà, disse ella supplichevole, non so quello che voglio, ma, per carità, in questo momento non mi parlate di matrimonio.

— Dici dunque seriamente? E bene, io tacerò a patto che tu vada a vestirti e che venga con noi a fare qualche visita. Anche tua madre sta apparecchiandosi.

— Vado, papà.

Paolo la trovava troppo calma; ben presto la trovò triste. L'uragano rumoreggiava verso gli Apennini, e i cattolici paventavano per il loro capo supremo. Correva l'ottobre del 1867, e in Francia giungevano le notizie dell'invasione del territorio romano e dei primi combattimenti di Nerola, di monte Libretti, di Bagnorea. Antonietta si sentiva invasa dal terrore fino nel fondo dell'anima, e provava una di quelle tristezze invincibili, che molte volte paiono foriere di qualche grande infortunio; però non osava parlare. La mattina veniva a sedersi pallida e inquieta presso sua madre, allorchè arrivava la *posta*. Maria apriva i giornali, e correva tosto coll'occhio alle notizie d'Italia. Ella leggeva ad alta voce:

« I garibaldini si sono accampati a monte Rotondo; il generale Kanzler muove contro di essi; l'esercito pontificio è in marcia.

— E l'esercito francese, mamma?

— Non c'è alcuna notizia.

Non andò molto che i giornali annunciarono come le truppe francesi si fossero imbarcate. Antonietta era sempre mesta. Quante vittime non potevano cadere in un combattimento? V'ebbero alcuni giorni di silenzio; l'ansia si faceva sempre più viva. Finalmente giunse la nuova della battaglia di Mentana.

Pochi di dopo questa notizia, Antonietta portò ella stessa la posta a sua madre, e, mostrandole, tra le altre, una lettera, disse con voce tremante:

— È della signora di Gault.

Maria l'aperse, la scorse collo sguardo, quindi la presentò a sua figlia.

La lettera diceva:

« Mia cara amica, Roberto fu ferito a Mentana. Egli non è in gran pericolo, e ci scrive dall'ospitale di san Spirito, dove si potè trasportarlo: tuttavia io sono inquieta.

« Raccomando il mio caro nipote alle tue preghiere e a quelle dell'Antonietta. Nella sua lettera egli mi parlava di lei e dei disegni che faceva di nuovo. Dio voglia che non sia troppo tardi. Addio

Anna di Gault.

Antonietta singhiozzava convulsivamente.

— Coraggio, le disse sua madre; solleva lo sguardo in alto.

— Mamma, è colpa mia. Se io avessi voluto non se ne sarebbe andato, non sarebbe rimasto ferito.

— Dio si serve dei nostri falli stessi a nostro vantaggio, egli trae il bene dal male, e, se Roberto torna, se tu diventi sua moglie, sarete tutti e due meglio istruiti e più felici.

— Ritornare! Qualche cosa mi dice che non ritornerà più. No, non tornerà più, mamma.

(*Continua.*)

colo malato apriva gli occhi, si rialzava sul letto e domandava i suoi giocattoli.

«Ah! quei giocattoli! Sa sapeste ciò che era accaduto il giorno dei Re, o l'Epifania! La Regina non aveva dimenticato i suoi poveri, perchè in Ispagna si fa la sera dell'Epifania ciò che in altri luoghi si fa la sera di Natale.

«In un miserabile tugurio d'una delle peggiori strade di Madrid abita una povera famiglia. Il padre, impiegato, senza posto da qualche tempo, fa un po' di tutto come avviene a chi non ha una occupazione regolare.

«Il giorno dei Re, nell'ora del pranzo queste povere persone, riunite attorno alla tavola, pensavano, nel prendere il loro cibo, che altri più felici erano in festa, e uno dei fanciulli non potè non esclamare ingenuamente:

«Ah! i re non fanno nulla per noi.

«In quel momento, si udì bussare alla porta.

«La madre corse ad aprire, e la povera famiglia stupefatta vide entrare una dama elegantissima che era seguita da un domestico in livrea.

«Vi potete immaginare la sorpresa e la gioia di quegl'infelici, quando la dama loro diede danaro, vestiario e boni per vitto.

«— Ve ne prego, madama, chiese supplichevole il padre, diteci il nome della nostra benefattrice!

«— La vostra benefattrice è la regina; pregate acciò suo figlio ricuperi la salute.

«— E perchè non mi ha mandato giuocattoli? chiese il più grandicello dei fanciulli.

«La domanda fu intesa da quella che esciva carica delle benedizioni del padre e della madre, e quando la Reggente apprese il desiderio del povero fanciullo, corse all'appartamento di suo figlio, vi prese dei boi giuocattoli e li fece portare a quella povera famiglia.

«Stasera il re stà meglio.

«Nelle chiese si dicono preghiere, e in ogni casa, le madri, che sentono meglio di alcuno questi dolori, fanno pregare anche i loro figli.

«La regina Isabella e l'infanta Isabella, sua figlia, si sono coricate alle 6 del mattino. La regina Isabella avea vegliato tutta la notte colla Reggente; quanto alla povera madre, essa non ammette che le si consigli a ritirarsi. Fino a tanto che suo figlio sarà sofferente, non lo lascierà, e gli sforzi delle persone che la circondano, sono inutili.»

LE OPERE PIE IN SENATO

Meno il secondo ufficio che da ieri terminò i suoi lavori, gli altri hanno continuato l'esame del progetto di legge per la riforma delle Opere pie.

Anche oggi molti senatori presero parte alla discussione.

Il primo ufficio ha eletto a commissari gli onor. Ferraris e Saracco;

il terzo ufficio gli on. Villari e Boccardo;

il quarto i senatori Tabarrini e Ceneri.

Nel quinto ufficio è continuata una discussione animatissima.

L'ufficio propone che sia tolto il divieto ai parroci di entrare nella Congregazione di Carità.

L'ufficio domani nominerà i suoi commissari.

L'onor. Ferraris, commissario del primo ufficio, convocherà subito la Commissione.

Prevedesi che relatore per il progetto, possa essere l'on. Canonico e l'on. Costa, quali sono entrambi favorevoli alla legge in esame.

I BENI DELLE CONFRATERNITE

Diamo per esteso il decreto pubblicato in data 13 corr. sulle Confraternite, del quale abbiamo fatto cenno sulle notizie ultime di ieri.

Art. 1. — In ogni provincia, a cura dei Prefetti e dei Sottoprefetti, sarà compilato, entro un mese dalla data del presente decreto, un elenco delle Confraternite ed altre congeneri istituzioni, sotto qualunque denominazione, le quali possono, secondo l'art. 81 della legge di pubblica sicurezza, esser chiamate a concorrere in proporzione dei loro averi, al mantenimento degl'individui inabili al lavoro.

Art. 2. — I rettori, gli amministratori, i patroni, i rappresentanti in genere delle preaccennate istituzioni e i sindaci delle comunità nelle quali hanno sede, sono obbligati, nel termine che sarà loro prefisso, a denunciarne l'esistenza al Prefetto o al Sottoprefetto, a fornire le notizie e ad esibire gli atti di cui saranno richiesti.

Art. 3. — Col ministero di un regio commissario, sarà formato, entro il termine da fissarsi nel decreto di nomina, per ogni singola confraternita,

a) un inventario di tutti i beni mobili ed immobili, diritti, crediti, oneri ed obbligazioni corredato delle copie autentiche degli atti e documenti relativi.

b) uno stato della rendita reale o presunta;

c) uno stato della rendite disponibili a senso dell'articolo 81 della precitata legge di pubblica sicurezza, fatte le detrazioni di cui è parola nell'articolo 20 del R. decreto 19 novembre 1889, n. 6535.

Art. 4. — I rappresentanti dell'ente potranno domandare la rettificazione delle operazioni del R. Commissario alla Giunta provinciale amministrativa, la quale deciderà sui reclami inappellabilmente.

Art. 5. — Gli atti compilati dal R. Commissario saranno depositati presso l'Intendenza di Finanza della provincia, alla quale dovranno in appresso notificarsi anno per anno, entro il giorno 15 dicembre, le variazioni avvenute nell'asse patrimoniale e nelle rendite, affinchè possa aversene ragione l'anno susseguente nella determinazione della quota proporzionale di concorso, di cui all'articolo 81 della legge succitata.

Art. 6 — Se i risultati delle operazioni del R. Commissario facessero presumere erronea ed inesatta la denunzia dei redditi per la tassa di manomorta, della quale deve tenersi conto per determinare l'onere a cui saranno soggette le confraternite a termini dell'art. 19 del R. decreto 19 novembre 1889, potrà procedersi ad una nuova liquidazione della tassa, nei modi prescritti dalla legge 13 settembre 1874, N. 2078 e dal relativo regolamento del 25 settembre 1874, N. 2129.

Art. 7. — Tutti gli atti delle confraternite ed altre istituzioni congeneri (non soggette alla legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie e contemplate dall'art. 81 della legge sulla pubblica sicurezza) che non abbiano data certa, anteriore al presente decreto e che importino, sotto qualunque aspetto, diminuzione di patrimonio o di rendita, saranno revocabili, siccome fatti in frode delle ragioni dello Stato o degli altri enti chiamati a concorso dalla legge.

Art. 8. — Per le contravvenzioni al presente decreto, è applicabile l'articolo 28 del precedente decreto 19 novembre 1889 num. 6535.

Art. 9. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione; e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Poliziotto ucciso da un nihilista

Alla *Gazzetta Piemontese* è giunta da Mosca una notizia, intorno alla quale le autorità hanno cercato di fare il segreto, ma che, trapelata fuori, ha vivamente commosso questa cittadinanza. Già da parecchio tempo i nihilisti non facevano parlare di sè con fatti clamorosi. Il disastro di Borki, nel quale poco mancò non perdesse la vita l'attuale imperatore, aveva fatto pensare ad essi, e l'autorità di polizia aveva prese misure precauzionali contro il partito rivoluzionario, ma poi si riconobbe il disastro doversi soltanto a una cattiva amministrazione delle ferrovie.

Tuttavia le ricerche e le misure della Polizia continuarono con tutta severità. I capi più sospetti furono tenuti d'occhio a Pietroburgo e a Mosca, dove i nihilisti hanno sempre tenuto le loro sedi preferite. In questi ultimi tempi la *Polizia segreta* di Mosca, la quale è sotto gli ordini del maggior generale Yourkovski, aveva aumentati i suoi rigori e le sue perquisizioni. Il capo della Polizia segreta, altro funzionario, si era personalmente assunto di sorvegliare i cittadini più sospetti di nihilismo.

Egli aveva avuto sentore che in una certa casa s'adunavano, a scopi non conosciuti, varie persone sospettate, fra cui anche qualche donna. Da alcuni giorni egli pedinava coloro che entravano in quella casa. Vide avviarsi colà una giovinetta, la quale è impiegata al telegrafo; la seguì; e come vide ch'ella entrava, fece per arrestarla sulla soglia. Allora la giovinetta, vistasi perduta, estrasse rapidamente la rivoltella di sotto alla veste e ne sparò un colpo a bruciapelo contro di lui, prima che potesse mettersi sulla difesa.

La rivoltella colpì in pieno petto il funzionario, il quale cadde morto sull'istante. Allo scoppio accorse gente; accorsero varii poliziotti; la giovinetta venne arrestata, condotta alla sezione di polizia, e sottoposta a interrogatorio, mentre altri funzionarii entravano nella casa sospetta a compiervi una perquisizione. Si rinvennero documenti, bombe e altri strumenti.

La cittadinanza di Mosca nè è profondamente commossa. Desta però qualche simpatia la giovinetta arrestata per la dura sorte a cui la riserva il giudizio.

E' un'altra vittima del nihilismo e delle sette che tormentano il colosso nordico.

LA PACE DEL MONDO

Al Reichstag di Berlino il presidente Pevetrow comunica che la presidenza fu ricevuta il giorno 12 dall'imperatore che dichiarò la situazione politica generale tale che la pace del mondo ora è completamente assicurata, e soggiunse che per mantenere la pace è assolutamente necessaria che la Germania sia considerata nella sua situazione geografica e politica e non manchi avere un esercito meglio preparato e provveda sempre alle sue forze di terra e di mare.

ITALIA

Piacenza — *Una bella trovata.* — Si ha da Piacenza in data 11 corrente:

«Il Consiglio Comunale di Piacenza ha nominato a membro della Commissione visitatrice delle carceri Gustavo Parolotti, direttore del *Progresso*, che si trova in carcere per la nota querela Corvetto.»

Niente di più naturale. Avendo il Parolotti domicilio nel carcere, gli riuscirà più facile e meno faticosa la visita. E' una bella trovata!

Pisa — *Pro Sbarbaro* — L'altro ieri all'esterno della biblioteca, si riunirono molti studenti, facendo una dimostrazione a favore di Sbarbaro e chiedendone la grazia.

Roma — *Il processo Fioravanti.* — I periti incaricati dal fisco di esaminare l'azienda Trezza, nei rapporti col processo Fioravanti e complici, hanno domandata una proroga di tre mesi per presentare la loro relazione.

La ditta Trezza si è costituita recentemente parte civile.

Il Fioravanti e complici hanno fatto istanza per ottenere il beneficio della libertà provvisoria in base al nuovo codice.

ESTERO

Brasile — *Il calendario sbattezzato.* — Il ministro dell'Interno al Governo provvisorio del Brasile, non avendo altro di meglio da pensare, ha decretato che venga posto in vigore il calendario positivo di Augusto Comte, e i giorni della settimana si chiameranno così:

La domenica «humaidi» giorno dell'uomo, in opposizione alla denominazione religiosa di giorno di Dio.

E gli altri giorni si chiameranno da qui in avanti: «Maridi» giorno del marito; «Patridi» giorno del padre; «filidi» giorno del figlio; «fratridi» giorno del fratello; «domidi» giorno della casa; «matridi» giorno della madre.

E i dodici mesi dell'anno attuale porteranno i nomi seguenti: Mosè, Omero, Aristotile, Archimede, Cesare, San Paolo, Carlo Magno, Dante, Guttemberg, Shakespeare, Cartesio e Federico il Grande.

Vuol dire che laggiù comincia il Governo dei buffoni.

Francia — *La nuova chiesa di Montmartre* — I giornali settarii francesi si scagliano contro lo sciupio — come essi lo chiamano — di venti milioni raccolti a mezzo di pubblica sottoscrizione, per la costruzione della nuova chiesa di Montmartre dedicata al Sacro Cuore.

«Dire che in questi tempi di democrazia, esclamano essi, si sarà speso una ventina di milioni in un edificio inutile, venti milioni che avrebbero potuto far tanto bene ai poveri!»

Ben a ragione la *Gazette de France* ribatte la sciocca insinuazione e dopo avere ironicamente osservato che i cattolici trascurano i poveri, dice esser noto che sono le liberalità dei radicali che vengono in soccorso dei derelitti; senza di essi la miseria sarebbe estrema dappertutto.

Smesso però lo scherno, soggiunge: «Ma, per quanto siate liberi pensatori, ove volete che sieno andati questi venti milioni se non agli operai di tutte le specie che hanno lavorato a quell'opera cattolica? Credete forse che siansi posti in un qualche buco, là nella collina del Monte dei Martiri?

Ben conoscete la verità, ma fingete di averne indignazione perchè sareste obbligati — abbominazione! — a confessare che i cattolici di Parigi, della Francia e del mondo intero, hanno dato con questo mezzo venti milioni ai poveri; e questa confessione vi riuscirebbe penoso il farla.»

Germania — *Le elezioni generali.* — Dopo il ritorno da Charlottemburg l'Imperatore ed il Re di Sassonia ebbero un colloquio sulla situazione all'interno e sulle prossime elezioni generali.

Circa la legge contro i socialisti, i due sovrani convennero sulla necessità dell'approvazione del progetto nella forma attuale; e relativamente alle elezioni generali, convennero che era indispensabile la continuazione del compromesso tra conservatori e nazionali-liberali, per assicurare al governo la maggioranza.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Zanelli D. Luigi L. 3.76.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

La Presidenza è lieta comunicare che ai primi di Febbraio si aprirà in seno alla Sede sociale un gabinetto di letture cattoliche, al quale potranno prender parte i Soci onorari ed effettivi. Il gabinetto sarà provveduto dei migliori giornali e periodici cattolici d'Italia, nonchè d'una scelta di buoni libri istruttivi ed ameni, ecc.

Coloro che volessero cooperare a questa buona istituzione, ed inscriversi nella Categoria Soci Onorari, si rechino dal Segretario sociale il sig. Zorzi Raimondo, via Daniele Manin N. 14, il quale è delegato a ricevere adesioni, e dare tutte le spiegazioni opportune.

Voti dell'Associaz. agraria friulana

Per l'ordinaria seduta del 18 corr. l'Associazione agraria friulana ha posto nell'ordine del giorno la discussione dei seguenti voti proposti dalla speciale Commissione:

«1. Ritenuto che nel Lombardo-Veneto i censi, i livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi, le decime dominicali ecc., ricordi di vecchie forme contrattuali, benchè non apparenti dai registri ipotecarii, affettano tuttavia la proprietà privata ed inceppano perciò e rendono spesso incerta la

prova della libera proprietà stessa, l'Associazione agraria friulana fa voti perchè con opportuno provvedimento di legge, sia ingiunto od il riscatto dei medesimi entro certo tempo, o la loro inscrizione all'ufficio delle ipoteche, sotto pena, nel caso d' inadempimento, della perdita d' ogni diritto sui fondi *obnoxi*.

2. L'Associazione agraria friulana, considerato il grave danno che deriva ai vini in causa della peronospora e spesso della non completa maturazione delle uve, specie nell'Italia settentrionale, insiste nel fare i più fervidi voti, perchè, predisposte opportune sofisticazioni od altri provvedimenti, si ponga a disposizione dell'agricoltura, lo zucchero con una conveniente riduzione di tassa.

3. Il Ministero anzichè stabilire delle esperienze colturali ufficiali e con programmi uniformi per tutto il Regno, voglia promuovere, con opportuni sussidi provincia per provincia, sotto la direzione delle rappresentanze agrarie locali, *prove colturali* dirette allo scopo di applicare i dettami della scienza all'agricoltura pratica, determinando località per località *le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in uso.*

4. Il Ministero disponga perchè le r. Stazioni agrarie siano autorizzate a fare gratuitamente le analisi di concimi, terre, semi, alle associazioni per l' acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, ed alle istituzioni che si occupano dei campi di esperienze, in quanto tali analisi servono a completare gli indizi che risultano dai *campi stessi.* »

Ci permettiamo di osservare che per quanto spetta al 1.o voto la quistione è dura assai, e più delicata ancora. Quando venisse l'invocato provvedimento di legge, i proprietari, che al dì d'oggi sono smunti, o da un verso o dall'altro dovrebbero metter ma no alla borsa; ma questa generalmente è vuota, ne verrebbe quindi massime per i piccoli proprietari la necessità di fare nuovi debiti. E' opportuno il momento? La quistione va studiata seriamente.

Informazioni sulla solvibilità delle Ditte

Recenti fatti inducono a raccomandare maggior prudenza nell'inizio d'affari coll' estero.

Fonti autorevoli d' informazioni sulla moralità e solvibilità delle Ditte, con cui si intende di trattare, sarebbero i Consolati, se questi sapessero o potessero meglio partecipare alla vita commerciale dei paesi ove hanno sede.

In simili casi sarà meglio che i commercianti si rivolgano alle Camere di commercio italiane istituite all'estero, le quali, per ufficio loro e per la pratica commerciale dei loro componenti, possono con coscienza e competenza rispondere a tali richieste.

E' però necessario che le domande, sia generiche che specifiche, intorno a un dato genere di negozio o a commercianti residenti all'estero, siano trasmesse mediante questa Camera di Commercio, che a ciò si presta gratuitamente.

Vi sono Camere di commercio italiane a Parigi, Londra, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Tunisi, Montevideo, Buenos-Aires, Rosario di Santa Fè, Nuova York, S. Francisco di California.

Le Camere di commercio di Rumania sono pure — ad esclusione d'ogni altro ufficio — autorizzate legalmente a fornire simili informazioni sulle case commerciali stabilite in Rumania. Le Camere Rumene risiedono a Bukarest, Braila, Galatz, Costanza, Craiova, Pitesci, Ploesci, Focsani, Iassy Botosani.

Pacchi di campioni di merci

Il peso e le dimensioni dei pacchi di campioni di merci ammessi al cambio postale tra l'Italia e l'Egitto, la Spagna, la Svizzera, il Belgio e gli Stati Uniti, furono aumentati fino ai limiti seguenti: peso 350 grammi; dimensioni, 30 centimetri in lunghezza, 20 in larghezza, 10 in altezza.

Vaglia internazionali

Fu ridotto da 6 a 3 mesi il periodo di validità dei vaglia postali fra l'Italia e l'Egitto.

Corrispondenze

Fu data piena esecuzione al protocollo firmato al Cairo per applicare alle corrispondenze postali fra l'Italia ed Alessandria d' Egitto le tariffe dell' Unione postale universale.

Esportazione dei bovini

L'esportazione degli animali bovini italiani nella Svizzera ha preso uno sviluppo considerevole. Affinchè però tale ramo di esportazione dei nostri prodotti si mantenga regolarmente e continuamente animato, conviene che gli esportatori italiani pongano maggior cura nella scelta del bestiame.

Avverte il r. Console a Basilea, che i buoi spediti dall' Italia hanno in generale l' età dai 7 ai 10 anni, sono di poco peso e di carne dura; occorrerebbe invece che avessero dai 4 ai 6 anni.

Una esposizione di elettricità, d' invenzioni e d' industrie

si aprirà in Edimburgo nei primi giorni di maggio 1890. Le schede per le domande di spazio ed ogni notizia attinente alla Mostra, saranno offerte dalla Camera di Commercio a chi ne farà richiesta.

Concorso di Consiglieri di Prefettura al Consiglio di Stato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per il concorso a posti di referendario al Consiglio di Stato.

I candidati debbono essere consiglieri di prefettura oppure impiegati centrali provinciali o governativi colla laurea in legge e che abbiano attualmente uno stipendio di lire 3500.

Possono pure essere ammessi all' esame i funzionari giudiziari, i funzionari dell'avvocatura erariale nonchè i professori di Università purchè lo stipendio non sia inferiore a L. 3000.

Un articolo 75 mila franchi la colonna

Si sa che Stanley, appena arrivato a Bagamoyo, ha avuto per dispaccio, delle offerte magnifiche, tanto per la pubblicazione del racconto del suo viaggio che per le conferenze.

La proposta più brillante e originale, è quella di un impresario inglese che gli ha offerto 3000 lire sterline per « parlare » in un fonografo un articolo di giornale equivalente a una colonna del *Times*.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Ancora venti settentrionali freschi al sud, e deboli altrove; cielo sereno, brinate e gelate al nord e al centro.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Lingue estere

Carlo V ha detto che un uomo che conosca cinque lingue è eguale a cinque uomini. E noi raccomanderemo vivamente i periodici speciali editi dal Prof. A. Nino Malagoli di Torino, coll'aiuto dei quali appunto si possono imparare presto, bene e senza maestro, le principali lingue viventi. Essi s'intitolano: *Le Français en Italie — El Español en Italia e The English in Italy*, e servono ciascuno pel francese, per lo spagnuolo e per l' inglese. Tali giornali approvati da S. E. il Ministro dell'Istruzione, non costano che L. 4 all'anno ciascuno.

Chiunque poi voglia prima farsi spedire *gratis* un numero di saggio non ha che a mandare il proprio indirizzo al Prof. Malagoli, 32, Via Po, Torino.

Diario Sacro

Venerdì 17 gennaio — s. Antonio ab. — protettore contro gli incendii — Si benedicono gli animali da tiro. — Visita alla Chiesa dell' Arciv.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15

E' imminente la pubblicazione d' una nuova Enciclica del Papa che discorre *De praecipiis civium Christianorum officiis.* Porta la data del 15 gennaio. Comincia colle parole: *Sapientia christiana* e consta di pagine 39.

Espone il dovere dei cattolici di obbedire alle due Autorità civile e religiosa; dalla doppia obbedienza fa decorrere le relazioni fra la Chiesa e lo Stato; inculca l'unione fra i cattolici; insiste sulla loro dipendenza dai Vescovi; raccomanda l' educazione cristiana in famiglia e le scuole cattoliche. Notevole è la parte dell' Enciclica riguardante la partecipazione dei cattolici alla vita politica. L'Enciclica afferma i cattolici non poter favorire uomini nemici del principio cristiano, ma dover appoggiare coloro che amano la Chiesa. L' Enciclica pubblicherassi anche in francese ed in italiano.

***

Sono false le notizie del "Secolo XIX" circa l'*influenza* che si sarebbe propagata largamente in Vaticano. La salute vi continua ottima.

***

Alcuni giornali anticlericali che non vedono di buon occhio il grandioso pellegrinaggio italiano a Roma hanno sollevato la questione dell' *Influenza* per farlo proibire Le autorità mediche hanno risposto a tale questione dichiarando che nessun pericolo può esservi per la città come pei pellegrini da tale riunione.

Da Vienna si annuzia un numeroso pellegrinaggio a Roma nel prossimo aprile.

***

La discussione avvenuta ieri negli uffici del Senato conferma le previsioni sfavorevoli circa la legge sulle Opere Pie. Fra i contrarii più convinti havvi il Senatore Fusco che combattè valorosamente anche gli articoli del Codice contro il clero.

***

Ieri nella Chiesa del Sudario si fece la funzione funebre ordinata dalla Casa Reale per Vittorio Emanuele.

Vi intervennero il Re, la Regina e il Principe di Napoli, seguiti da parecchi generali, dame d' onore, cerimonieri di corte e gentiluomini. Non mancava donna Lina Crispi.

Il servizio d' onore era fatto dai granatieri. Celebrò Mons. Anzino.

Il Codice Penale nelle scuole

Il ministro Boselli, incaricò i prefetti di distribuire nelle scuole il compendio del codice penale del comm. Lazzi perchè vengano divulgate le principali disposizioni.

Tumulti a Catania

Notizie da Catania riferiscono che si tenne colà una seduta comunale tumultuorissima. Urla e fischi da parte dei consiglieri e del pubblico.

Si trattava della proposta di fare una inchiesta sulle passate amministrazioni.

Uno che era consigliere nell' amministrazione cessata gridò: Io difendo il mio onore anche col coltello.

Una ribellione di reclusi

Ieri è scoppiata una ribellione nel reclusorio di Tivoli.

Undici minorenni corrigendi si sollevarono.

Essi ferirono un guardiano che erasi intromesso per sedare la rivolta.

Chiamati d' urgenza i carabinieri, essi vennero tosto sul luogo e riuscirono a far cessare il tumulto.

I rivoltosi furono puniti.

La salute del re di Spagna

Madrid 15: Il bollettino, sulla salute, del re delle ore 1 antim. dice che i sintomi di miglioramento si accentuano.

Madrid 15. Il re passò una notte tranquilla. Tutto mostra un prossimo ristabilimento se non avvengono imprevedute complicazioni.

— La *Gaceta* annuncia che continuando il miglioramento del re i medici pubblicheranno giornalmente soltanto due bollettini.

Cose portoghesi

Lisbona 14. Il ministero, così composto, si presenterà alla Camera domani: A. De Serpa Pimentel presidenza, interno ed *interim* della guerra, Lopovaz giustizia, Franco Castellobranco alle finanze, Arroys alla marina, Hintzeribeiro agli esteri, Federico Aronca ai lavori. Sono possibili ancora alcuni cambiamenti.

Serpa Pimentel visitò il re.

Lisbona 15. — Il nuovo ministero giurerà oggi.

Lisbona 15. Alle ore 1 ant. la polizia a piedi e a cavallo circondò un gruppo di manifestanti formatosi stanotte e li arrestò tutti 70 perchè gridavano: Abbasso l'Inghilterra.

Lisbona 15. Le notizie telegrafiche dai possedimenti portoghesi nell' Africa orientale dicono che la tranquilla è completa.

Onea Palmella inviò alla legazione inglese una medaglia della guerra di Crimea che si guadagnò allorchè era al servizio della marina da guerra britanica.

Terremoto

A Klagenfurt il giorno 14 alle ore 9,30 pom. vi fu una violentissima scossa di terremoto.

TELEGRAMMI

Atene 15 — Tutti i presidenti dei tribunali dell'isola di Candia diedero le loro dimissioni avendo Chakir pascià fatto imprigionare il presidente del tribunale di Canea. Viva emozione nell' isola.

Londra 15 — Assicurasi che Salisbury nel conflitto col Portogallo cedette alle preoccupazioni elettorali, volendo mostrare che i conservatori portano la bandiera inglese più fermamente che i liberali.

Notizie di Borsa

16 gennaio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	94.50	a L.	94.55
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92.33	»	92.38
id. austriaca in carta	da F.	86.—	a F.	88 30
id. » in arg.	»	83.60	»	88,60
Fiorini effettivi	da L.	215. —	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ATONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato